

Tragedia sul Gran Sasso: due vite spezzate dal maltempo e da un errore fatale

28 Dicembre 2024



Alpinisti esperti travolti da una bufera, le ricerche si concludono con il ritrovamento dei corpi senza vita. Un bilancio drammatico per il 2024

Si è conclusa nel peggiore dei modi la drammatica vicenda dei due alpinisti romagnoli, **Luca Perazzini** e **Cristian Gualdi**, dispersi da domenica 22 dicembre sul Gran Sasso. Dopo giorni di intense ricerche, ostacolate da condizioni meteo estreme, i loro corpi sono stati ritrovati ieri mattina nel **Vallone dell'Inferno**. I due esperti alpinisti, entrambi di *Sant'Arcangelo di Romagna*, avevano intrapreso la classica via della **Direttissima** sul **Corno Grande**, uno degli itinerari più frequentati d'inverno.

Tuttavia, le condizioni meteo sono rapidamente deteriorate, cogliendoli di sorpresa. Un errore di

orientamento, probabilmente causato dalla forte nevicata e dalla scarsa visibilità, li ha portati a scivolare in un canalone impervio e pericoloso. Il maltempo ha giocato un ruolo cruciale in questa tragedia. La violenta bufera di neve e vento ha reso difficilissime le operazioni di soccorso, costringendo gli uomini del **Soccorso Alpino** a rinviare le ricerche per diversi giorni. Le raffiche di vento, che hanno raggiunto i **180 chilometri orari**, hanno reso impraticabili molti tratti della montagna, mentre l'abbondante nevicata ha aumentato il rischio di valanghe. Nonostante la loro esperienza, i due alpinisti non sono riusciti a far fronte alle avverse condizioni atmosferiche e l'assenza di un **GPS** o di una **bussola**, strumenti essenziali per l'orientamento in montagna, potrebbe aver contribuito all'errore fatale.

Inoltre, sebbene fossero equipaggiati correttamente con piccozza e ramponi, le temperature gelide e le abbondanti nevicate hanno reso impossibile la sopravvivenza. "Parlare di imprudenza delle vittime non ha senso", ha dichiarato Giornale Radio RAI **Giampiero Di Federico**, guida alpina e grande conoscitore del Gran Sasso. "Il tempo è cambiato all'improvviso, e anche altri alpinisti sono stati sorpresi dalla bufera". Tuttavia, l'esperto ha sottolineato l'importanza di una buona preparazione e dell'utilizzo di attrezzatura adeguata.

Il **Gran Sasso**, una delle montagne più amate dagli alpinisti italiani, si conferma un ambiente estremamente complesso. Nel 2024, il massiccio abruzzese ha registrato un numero considerevole di incidenti mortali (12) sottolineando la necessità di una maggiore attenzione alla sicurezza in montagna. Questa tragedia rappresenta un monito per tutti coloro che amano la montagna. È fondamentale rispettare l'ambiente montano, valutare attentamente le proprie capacità e le condizioni meteo, e non sottovalutare mai i rischi.